

DICEMBRE 2010

ASA Onlus -Via Val Cismon 103, 36016 Thiene (VI) iscritta al n°VI0427 del registro Regionale Veneto

NATALE: L'AMORE SI FA DONO



Cari lettori e amici
di ASA,

riflettendo sul Natale
ormai vicino,
abbiamo subito
pensato all'Amore.

Se ne parla molto e
sotto diversi punti di
vista, noi abbiamo
deciso di partire da
uno dei messaggi più
rivoluzionari che

Gesù Cristo ci ha

donato: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

La domanda che ci sorge, e che potrebbe
sembrare un po' provocatoria in questo tempo
natalizio, è la seguente: quanto amiamo noi
stessi per poter amare allo stesso modo il
nostro prossimo?

*Noi crediamo che l'Amor proprio sia la base
da cui partire per poter amare pienamente gli
altri. Non va frainteso con l'amore di tipo
egoistico. Amor proprio per noi significa
accettare i propri lati brutti e quelli belli,
osservarsi senza scappare o riempirsi di
pensieri negativi sulle proprie incapacità e
bruttezze, e cercare di capire "i perché",
migliorandosi. (In fondo nessuno è perfetto...)
Non solo, amarsi è desiderare ANCHE per se
stessi tutto ciò che desideriamo per le persone
a cui vogliamo bene, è cercare di mantenersi
in salute, è inseguire la felicità e i propri
sogni, è sentirsi amati e cercare soddisfazione
dal vivere, nelle piccole cose di ogni giorno.*

Tutto ciò potrebbe sembrare ovvio, ma lo
mettiamo in pratica nella nostra vita
quotidiana?

*Conosciamo persone che stanno male con se
stessi perché hanno smesso di amarsi, che
credono di non meritare la felicità, di non
esserne degni.*

Ricordiamoci allora che siamo fatti ad
immaginare e somiglianza di Dio, perciò amare
noi stessi è amare Dio e i suoi doni, che sono i

nostri talenti. L'amor proprio, in senso buono,
ci riporta a Dio, fonte dell'amore e della vita:
dunque è un amore che vuole realizzare la
nostra natura.

*Il nostro augurio per questo Natale è di
cominciare ad amarci un po' di più (se già non
lo facciamo), accettarsi è il primo passo da
fare per portarci alla guarigione, al rispetto e
all'amore. Solo allora saremo sicuri che
veramente potremo amare qualcuno, perché
AVREMO QUALCOSA DA DARGLI:
LO STESSO AMORE CHE DIAMO A NOI
STESSI.*

Buon Natale a tutti!

Elisa Sperotto e Matteo De Marchi

In questo numero	Pag.
	
NATALE: L'AMORE SI FA DONO	1
LEGGERE IL PASSATO PROIETTATI AL FUTURO UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA, ... LA VITA	3
UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA, ... LA VITA	4
INCONTRANDO SALINAS E ...	6
PREMIATO UN PADRE DEL COMMERCIO EQUO	7
BUSCANDO NUEVAS RESPUESTAS — CERCANDO NUOVE RISPOSTE	8
INTERVISTA A ...	9
GENTE CHE VIENE, GENTE CHE VA	10
BOX VARI	10/11

**A Betlemme UNO ha
messo al sicuro per
loro i loro sogni.**

**... i sogni dei poveri,
... i sogni di tutti i
popoli,
... i nostri sogni,
... i sogni della Chiesa,
... i sogni di tutti!**

**Grazie Gesù,
Con te l'umanità è
davvero al sicuro**

P. Kavanagh

LEGGERE IL PASSATO PROIETTATI AL FUTURO

Sono letteralmente volati questi mesi da febbraio a dicembre 2010, e penso che sia la prova che “lavorare per e con” Asa onlus non ti fa trovare il tempo per annoiarti mai...

Dopo l'assemblea di rinnovo comitato esecutivo del 4 febbraio 2010, in cui sono stata eletta nuova Presidente, abbiamo dato l'avvio alla tradizionale vendita di uova di pasqua, abbiamo realizzato quattro riunioni del direttivo ed un'assemblea ad aprile, abbiamo accolto due volte l'arrivo di scatoloni di artigianato dall'Ecuador, abbiamo redatto, tra richieste e rendicontazioni, cinque progetti per finanziamento, abbiamo cercato di mantenere costanti i contatti con gli amici missionari padovani e di Asa Ecuador, abbiamo accompagnato alcuni volontari desiderosi di partecipare al progetto Spondylus, abbiamo dato avvio alle pratiche di rinnovo iscrizione al registro regionale delle organizzazioni di volontariato, abbiamo collaborato per la redazione del trimestrale NotiAsa ed infine preparato e realizzato la riuscita festa interculturale della famiglia a Villaguttera ad ottobre.

Tutti i membri del direttivo di Asa mi hanno davvero sostenuto e accompagnato, soprattutto la Vicepresidente continua a portare pazienza e rappresentarmi in toto nei miei innumerevoli momenti di scarsa salute...

La partecipazione del direttivo e delle persone che si interessano all'operato di Asa è davvero grande, nonostante tutti siano presi da mille impegni lavorativi e familiari, il desiderio di portare avanti l'associazione al meglio delle proprie possibilità è un sentimento che si respira sempre.

Ora ci accingiamo a chiudere l'anno con la distribuzione dei calendari solidali, facendo squadra con due associazioni amiche, per accompagnare soci e amici nell'anno a venire. Il nuovo anno ci riserva una ulteriore sorpresa! Celebreremo il 10° anniversario della nascita dell'associazione e si sta programmando da tempo di celebrare l'anno in modo speciale, un anno tra l'altro dedicato a livello internazionale proprio al volontariato, con un libro che faccia sintesi della storia di Asa onlus. Stiamo pensando ad alcuni momenti per valorizzare il 10° anniversario come evento di formazione e di proiezione al futuro per rafforzare la nostra identità associativa unendo le forze sul territorio e facendo una riflessione comune con i nostri amici dell'Ecuador; l'augurio è di festeggiare con noi questo nuovo anno per mantenere aperti gli orizzonti sul mondo che viviamo tutti insieme!

BUONE FESTE A TUTTI!!!

Letizia Zecchin

UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA, ... LA VITA

Maria Letizia Zecchin, dai più conosciuta come Lety, è nata a Ferrara ma vive da tempo a Padova ed ha 39 anni. Lavora come responsabile amministrativa nel GRUPPO PROGETTI UOMO Cooperativa Sociale onlus. E' la presidente di Asa Onlus per il triennio 2010-2012.

Ciao Lety; nel NotiAsa di giugno Nancy Salazar ti aveva scelto per l'intervista, finalmente riusciamo a intervistare anche la Presidente. O preferisci che ti chiami Presidentessa?

Devo ricordarmi di ringraziare Nancy per avermi dato l'onore di fare un'intervista con te! Preferisco Presidente grazie.

Dopo tutti questi mesi, diamo subito risposta alla curiosità di Nancy (e non solo di Nancy...) che ti chiedeva se “puoi presentare a tutti il tuo fidanzato, i tuoi genitori, fratelli e nipoti?”

Da come è fatta la domanda, ci par di capire che ci sia curiosità soprattutto per il fidanzato... comunque tu presentaci tutti!

Già... sono felice di presentare a tutti gli amici in Ecuador e di Asa il mio fidanzato Christian Boscariolo, un uomo meraviglioso che ha accettato la sfida di condividere la sua vita con me! Quasi mio coetaneo, così non è difficile avere un dialogo comune su film, musica, cartoni animati e avvenimenti vari conosciuti da entrambi perché vissuti nella stessa epoca!?!? Lui mi sta facendo conoscere la sua terra d'origine, la Calabria, ed io la mia terra del cuore, l'America Latina... Mio padre Antonio e mia madre Annamaria rimangono sempre i miei maggiori fedeli ed instancabili sostenitori nei progetti di missione, di stabilità della salute e di formazione di una nuova famiglia. I miei fratelli Andrea, Don Michele e Daniele sono sempre presenti nei momenti importanti e il legame di affetto e stima reciproca rimane saldo al di là della differenza d'età ed esperienza di vita. Le mie nipoti Maria e Chiara, due adolescenti proprio in gamba che con la loro intelligenza e bellezza mi rendono orgogliosa zia, e infine il mio nipotino Pietro un bimbo dolce che con i suoi occhioni azzurro-verdi quando sorride mi fa letteralmente sciogliere e ricordare quanto preziosa sia la vita.

Il 25 settembre 2011 hai già qualche impegno o possiamo fissare un'assemblea di Asa?

E' già fissata un'assemblea di Asa onlus... alla celebrazione e ricevimento delle mie nozze... nello stile della solidarietà ed impegno di far festa con le persone più care ed importanti della mia vita! La grande famiglia allargata di Asa...

Facciamo adesso un salto indietro nel tempo... Il tuo incontro con l'America Latina.

Un viaggio di un mese in Bolivia ad agosto 1995 con Don Luigi Carminati, un sacerdote bergamasco conosciuto durante un camposcuola italo-ungherese nel '93, per visitare il fratello Don Armando, missionario fidei donum a La Paz.

Ci racconti un po' della tua esperienza come fidei donum in Ecuador?

Ho imparato cosa vuol dire fare lavoro di squadra, cosa vuol dire attenzione integrale alla persona, ho imparato cosa significa corresponsabilità nella chiesa, una scuola di vita perché alla seconda esperienza di servizio come laica fidei donum. Dopo due anni in Bolivia, ho avuto la possibilità di capire, attraverso la mancanza quasi costante di uno stato di salute ottimale, quanto sia importante essere e non solamente fare, la gioia e lo stupore di ascoltare più che parlare, di accogliere le differenze culturali come una ulteriore ricchezza per non arrivare mai a giudicare cosa sia meglio o peggio, ma solo imparare cosa sia diverso.

Cosa significa per te partecipare alla vita associativa di Asa Onlus, dove ti sei assunta anche la responsabilità di essere la presidente?

Significa dare continuità ad uno stile di vita coscientemente comunitario, in grado di non farti dimenticare mai la grazia di fare parte di una realtà che ti apre gli orizzonti e ti fa mettere in gioco in termini di creatività, di fedeltà e di condivisione. Ritrovare il senso di un dialogo aperto, costante e stimolante con persone provenienti da diverse realtà, ma con lo scopo comune di dare il meglio di sé per mantenere un ponte con le missioni padovane in Ecuador.

Scegli la prossima persona di ASA Ecuador che intervisteremo (con Novella abbiamo concordato di concentrarci, per ora, sui membri del direttivo e direttori. Abbiamo già intervistato Homero, Dayana, Anita e Nancy. Puoi fare una domanda seria o scherzosa... o entrambe!)

Mi piacerebbe sentire Adriana Monesterolo, l'unica Presidente donna di Asa Ecuador... la sua opinione sul cambio costituzionale, essendo avvocato ha la capacità e la professionalità di presentare la nuova situazione creatasi nel paese, è diventato più democratico? Ha dato voce alla maggioranza della popolazione ed a salvaguardare gli interessi di tutti?... se fosse così potrei pensare di cambiare cittadinanza?!?!??

Grazie per il tuo lavoro Lety e auguri per un 2011 speciale!

Un grazie speciale a te ed a tutto il comitato esecutivo di asa onlus perché il 2011 porti ad ognuno serenità e forza per portare avanti il sogno che coltiviamo nel cuore!



UN NOME, UN VOLTO, UNA STORIA, ... LA VITA

Ciao, sono **Morena Soldan**, ho 26, ops... 36 anni. Lavoro come educatrice nella cooperativa sociale l'Iride. Sono consigliera del nuovo direttivo di Asa Onlus per il triennio 2009-2011.

Eccoti all'intervista Morena; già nel NotiAsa di marzo Paolo Silvestri ti aveva scelto per l'intervista, finalmente ci siamo riusciti!

Iniziamo con una tua presentazione personale ... (famiglia, lavoro, formazione, ect.)

Ragazza doc dei Colli Euganei dove ho vissuto circa fino ai 20 anni, assieme a mamma e papà, 2 sorelle maggiori ed un fratello... Quindi le immagini d'infanzia sono legate al verde, ai prati, agli animali, all'azzurro del cielo e alla grande possibilità di stare all'aperto, di giocare fuori... Ma anche (purtroppo) all'odore del pollo ai ferri della domenica mattina, della cipolla, del ragù... I miei, infatti, gestivano un ristorante a Teolo e la domenica era il giorno full come prenotazioni, quindi fin dal primo mattino si cominciava a "spignattare" ed io, che dormivo già all'epoca un qualcosa in più della media, mi svegliavo con questo odoroso "buon giorno" ... (che sia per questo che non amo cucinare??)

Adesso sono anche zia di 3 bei nipoti che mi tengono aggiornata su tecnologie, mode, cartoni animati virtuali e nuovi "mostri" televisivi... Hanno però la fortuna di vivere anche loro in pieno contatto con la natura, possono scorazzare per i prati e, fortuna non da poco, conoscono l'intero iter di produzione del vino: dalla vendemmia alla fermentazione all'imbottigliamento...

Attualmente vivo con l'amica Laura (incontrata in Ecuador) a Creola di Saccolongo, mi occupo delle diverse abilità presenti in persone con handicap fisico o comportamentale che vivono in una comunità alloggio della cooperativa Iride...

Sempre con la laurea triennale in sospenso (dai che forse il 2011 sarà l'anno giusto??), ma sempre con un sacco di curiosità su più fronti, e quindi anche con corsetti vari attivati o in procinto di ... (danze popolari, organetto, antropologia della donna, forse art-counseling) ... tanto per continuare ad aprire "finestre sul mondo" e non annoiarsi ...

E l'incontro con l'Ecuador è legato ai tuoi studi universitari, vero?

Si... Diciamo, di sì...

In verità era il mio sogno nel cassetto da adolescente, un viaggio lontano, in una cultura lontana, alla scoperta di... E il dover effettuare il tirocinio universitario in una realtà che volevo fosse diversa dal contesto lavorativo (quindi legata all'infanzia) mi ha fatto ri-emergere questo sogno... Così inizialmente ho chiesto alla cooperativa se potevo andarmene per un periodo lungo (6 mesi), ho avviato le pratiche per aprire la convenzione tra Asa e l'Università di Padova e sono partita per questi mesi... che poi sono diventati 12... Diciamo quindi che, come "scusa", ci stava a pennello!!!!

Ci racconti un po' del tuo anno in Ecuador? 12 mesi ricchi che immaginiamo ti sarà difficile riassumere, ma provaci per noi!!

Aiuto!!!! Soprattutto riuscire a trovare le parole "giuste", come non essere banale, scontata...

Automaticamente la parola Ecuador mi fa venire in mente diverse immagini: bimbi, Spondylus, Carmen, Anita, equipo de acogimiento familiar, Corazon de Jesus, missionari... Ma anche parole meno tangibili, dal significato più sfumato come accoglienza, cammino, ricerca, consapevolezza, apertura, ascolto, pazienza, giudizio, sincerità...

Il mio "fare" invece si è principalmente svolto nella casa famiglia di Corazon de Jesus e lì sono stata l'intero anno... Con i ragazzi, con gli educatori vecchi e nuovi, con le famiglie... Facendo i compiti, provando a cucinare con loro, riordinando la casa, andando alle terapie individuali, giocando... Ma soprattutto era uno "starci", essere lì con loro, gioire e soffrire, arrabbiarsi e riappacificarsi ... Un entrare pian piano (e forse a distanza di tempo mi rendo conto che tanto in punta di piedi non sono entrata!), la possibilità di un conoscersi reciproco, di costruire una fiducia reciproca, di guardarsi, ascoltarsi, scrutarsi, permettersi di piacersi o anche no... E non è assolutamente semplice... E' molto più facile dover assolvere un compito, portarlo a termine e poter poi verificare come è andata o meno... Difficile invece era anche non dover far niente, portare ed essere ciò che realmente sei e non ciò che sai fare... Provare a capire, a stare, non giudicare, non trarre subito conclusioni, non dare soluzioni ...

Inizialmente poi la lingua non parlata pienamente (ah ah), una cultura differente, un'educazione differente, dei modi di fare e di essere differenti hanno aumentato la complessità... Diciamo che è stata un'esperienza forte, molto bella ed intensa ma anche con un sacco di ?? iniziali che mi hanno turbato...

Poi ogni giorno tornavo a "casa"... La casa Spondylus, luogo di incontro e convivialità, di quotidianità e convivenza con altri volontari soprattutto europei e le persone che si occupavano del progetto... Un continuo tessere relazioni e incontrarsi... Uno specchiarsi nell'altro per conoscere e conoscersi sempre un po' di più... Un luogo di festa, musica, cibo ma anche riflessioni, solitudini, paure, dubbi, perplessità che hanno sempre trovato, se non risposta, sicuramente ascolto...

E ancora luogo di partenza e ritorno di gite, viaggi del fine settimana alla scoperta di questo piccolo ma splendido paese con una biodiversità stupefacente... dalla costa alle Ande, dall'Amazzonia alle città...

E poi che dire... L'incontro con la famiglia Pellichero al completo, Carmen, don Mauro, don Nicola, Lara, Flavio, Luciana ... I missionari italiani che mi hanno fatta sentire "a casa", con la consuetudine della pizza domenicale, con la loro apertura e disponibilità assolutamente non prevista... Mi hanno fatta sentire parte del "gruppo", mi hanno fatto vivere il dono della gratuità, del non giudizio, dell'accoglienza totale e sincera, dell'amicizia... Le lunghe "ciaccolate" con Angela, l'allegria e

vivacità di Samu e Giangiu, la nascita di Anna... Le riflessioni profonde con don Mauro... La soppressa e il vino di Luz y Vida... Un sacco di ricordi ed emozioni... Che hanno riempito il cuore...

Ed eccoci alla domanda che Paolo aveva pensato per te. In che cosa pensi di essere cambiata "irrimediabilmente" dopo la lunga esperienza di volontariato presso Asa?

Mah... C'è chi mi dice che sono ancora più "persa"... Che la sete di viaggiare, conoscere non si è calmata ma anzi, sembra sia cresciuta...

Personalmente mi sento più "grande", più responsabile e sicura... Ancora meno attenta al materiale con il grande rischio di cadere nella trappola di "etichettare" altri diversi da me, più consapevole che "c'è il tempo giusto per ogni cosa" e che quindi non bisogna spingere o anticipare gli eventi, con la fiducia estrema che le persone possono davvero tanto... Che bisogna credere irrimediabilmente nei loro punti di forza, nelle loro parti belle, che ci sono, sempre... Che bisogna sorridere alla vita, essere grati, imparare a sdrammatizzare e ... agire, ognuno nel suo piccolo, affinché quel grande sogno di mondo più giusto ed equo si possa realizzare... Che non bisogna giudicare e allontanare chi fa cammini o scelte diverse, che bisogna mettersi "nei panni di" per comprendere, che è facile "predicare bene ma razzolare male", che è più facile amare l'altro se provi a stargli vicino e poi accade che senti che non è più "altro", ma diventa un lui, lei, noi... Che il mio punto di vista è la vista di un solo punto, non è l'assoluto... Che non mi compete sapere o cercare la verità o il "giusto" per l'altro, posso solo pre-occuparmi per l'altro e cercare di essere coerente con me stessa, con le mie scelte ed i miei valori... Che dedicare tempo ed energie nel volontariato è alla fine un grande dono che ci si fa, è tempo ed energia investito nelle relazioni...

Cosa significa per te partecipare alla vita associativa di Asa Onlus, dove ti sei assunta anche la responsabilità di essere consigliera?

È dare continuità all'esperienza... è essere qui ma sentire che questo filo invisibile che mi unisce all'Ecuador passa anche

attraverso un gruppo, un'associazione e qui incontro, vedo, vivo, sento persone che come me sono legate a questo filo... Un intreccio magico di vite...

E' la voglia di continuare a dare, darmi del tempo per riflettere, per approfondire... un sentirmi co-legata alle persone a cui voglio bene!!

Scegli il prossimo consigliere di Asa Onlus che sarà intervistato e suggerisci una domanda.

Mi piacerebbe conoscere un po' di più..... Anto??

Lei si impegna in un sacco di cose, è molto attiva nel volontariato con Asa, Libera e da poco abbiamo scoperto anche con i disabili..... Domanda da rompi: "Quanto donare è ricevere nel volontariato?" oppure "Come mantenere vivo il rapporto con Asa dopo anni di rientro da un viaggio....."

Grazie per il tuo entusiasmo Morena e buona vita!



INCONTRANDO SALINAS E ...

Ciao cari lettori, mi chiamo Brunati Luca e vivo a Crespano del Grappa (VI).

Quest'anno grazie alla mia università (Facoltà Scienze della Formazione in Educatore Sociale) ho scelto di impegnare i miei 3 mesi di tirocinio, a Salinas de Guaranda, in Ecuador. Grazie al Gruppone Missionario e a molti amici volontari che sono stati lì, da molti anni ascoltavo racconti e storie di questo strano paese immerso tra le Ande a 3550 m. di altitudine

L'incontro con una cultura diversa, un paese così diverso, una storia diversa con abitudini, visioni del mondo e dell'educazione differenti, mi ha fatto scoprire innanzitutto me stesso.

La mia storia, la mia cultura e la mia formazione si sono evidenziati più di quanto mi aspettavo.

Nella quotidianità mi sono scontrato con le mie concezioni di vita, di educazione e la modalità di affrontare i vari problemi che si presentavano.

Le prime due settimane ho cercato di inserirmi nel tessuto sociale del paese, osservando e mettendomi al servizio della Fondazione Famiglia Salesiana, che mi accolto. Ho cercato di incontrare il mondo giovanile, il suo stile e le sue problematiche; non è stato facile perché la breve permanenza mi ha permesso di partecipare soltanto a qualche attività di qualche gruppo giovani presenti nel paese.

Ho partecipato attivamente alla colonia estiva e ad alcune iniziative del gruppo giovani SUMATE che ogni anno organizza una camminata Salinas – Chazojuan (comunità del sud tropico appartenente al comune di Salinas), nonché attività volte a promuovere la partecipazione giovanile, con un'attenzione particolare al tema della Missione.

A livello concreto mi sono impegnato a rilanciare un negozio di vestiti usati, aperto da circa un anno. Nel mese di novembre, i giovani hanno organizzato un campo raccolta vestiti e sensibilizzazione alla situazione dei più poveri residenti a Riobamba, città a circa 2 ore da Salinas, dove molti dei giovani vivono, per frequentare l'università.

Nei prossimi mesi proporranno il campo anche in altre città dell'Ecuador come Ambato e Quito.

Successivamente ho potuto inserirmi all'interno dell'Hogar Maschile (simile ad un convito italiano) dove ogni anno vengono ospitati circa 20 ragazzi provenienti da alcune comunità del comune di Salinas e da altre parti dell'Ecuador.

I ragazzi presenti all'hogar, per la loro situazione di povertà, trovano a Salinas la possibilità di continuare gli studi e concludere il collegio ad indirizzo Agrario e di Contabilità.

Con un piccolo contributo in denaro, la famiglia assicura al figlio la possibilità di studiare e di formarsi in un contesto (Salinas appunto) con uno stile di vita influenzato dall'economia solidaria.

Infatti, lo sviluppo economico e sociale di questi ultimi 40 anni sono stati caratterizzati dal moltiplicarsi di piccole imprese ispirate all'economia solidale, dove non si lavora per vendere ma **si vende per lavorare**.

A Salinas sono presenti due hogar, uno maschile e l'altro femminile. Quest'ultimo ospita circa 10 ragazze ogni anno. Ambedue le strutture sono gestite dalla Fondazione Famiglia Salesiana con l'aiuto di 2 volontari Salesiani; giovani che scelgono di

vivere l'esperienza di un anno di servizio presso vari centri educativi salesiani presenti in Ecuador, prima di inserirsi nel mondo del lavoro o iniziare il percorso universitario.

Dal lunedì al venerdì i ragazzi frequentano la scuola, al mattino, e nel primo pomeriggio prestano servizio nelle varie imprese di economia solidale del paese (fabbrica di cioccolato, di marmellate e pasta, di ceramica, il caseificio, la macelleria, la falegnameria).

In cambio del lavoro dei ragazzi, le varie imprese offrono l'appoggio finanziario per la sussistenza degli hogar.

Dopo alcuni giorni di quotidianità con questi giovani, ho deciso di affiancarmi alla loro fatica giornaliera e ho iniziato a lavorare a fianco di 4 ragazzi, nella fabbrica di cioccolato. Questo mi ha permesso di creare una relazione molto più profonda con i ragazzi e, attraverso l'esempio, trasmettere loro l'importanza di alcuni valori importanti nel mondo del lavoro e nella vita quotidiana: arrivare puntuali al lavoro, la costanza, l'umiltà di chiedere e di imparare, la ricerca di relazioni e di confronto, la comunicazione per creare un clima rilassato e rispettoso con i propri colleghi.

Il lavoro all'interno della fabbrica di cioccolato, anche se inizialmente non sembrava fisicamente stancante, con il passare delle settimane mi ha fatto scoprire la fatica giornaliera. Incartare cioccolatini giorno dopo giorno, non è così semplice come pensavo!!!

Durante le mattine in cui i ragazzi erano a scuola ho affiancato alcuni educatori della fondazione nel progetto INFA. Il progetto, finanziato dallo stato, è una sorta di educazione domiciliare per i bambini da 0 a 3 anni. Per quelli dai 3 ai 6 anni, invece, nelle varie comunità di Salinas, come nel resto del paese, i bambini vengono inseriti in centri infantili, simili ai nostri asili. Il progetto di INFA prevede il passaggio dalla vecchia "guarderia" (dove le educatrici, che la maggior parte sono mamme indigene che vivono nella comunità, avevano sempli-



cemente il compito di controllare i bambini) a dei veri centri infantili con giochi e attività finalizzati allo sviluppo cognitivo. Il passaggio è un lungo processo che impegna gli educatori della Fondazione in visite quotidiane nei vari centri infantili e in incontri finalizzati ad una formazione su concetti di pianificazione delle attività e del ciclo di sviluppo infantile.

Purtroppo quest'anno il governo non prevede di finanziare per il 2011 il progetto INFA. Questa incertezza ha creato molta confusione nell'intera equipe della Fondazione e preoccupazione in tutte le donne impegnate in questo lavoro.

In questo pur breve periodo ho capito che, anche se a volte mi sentivo inutile e mi sembrava di non sfruttare a pieno tutte le ore della mia giornata (da bravo occidentale), ciò che conta è l'incontro con le persone, è la capacità di mettersi in ascolto e di comprendere un paese dai racconti delle persone.

Il "FARE", che la nostra cultura ci ha iniettato nel sangue, è in secondo piano.

L'imminenza del Natale ci può aiutare in questo impegno, cari lettori, cercando di re-incontrare le persone che ci stanno vicino e di cui, molte volte, diamo per scontata la presenza. Prendiamoci il tempo necessario per salutare le persone e per

chiedere loro "Come stai?" ascoltando con il cuore la risposta e non scappando nella nostra corsa quotidiana.

Prendiamoci il tempo necessario per parlare con la nostra famiglia e amici.

Salutiamo le persone che incontriamo per strada guardandole negli occhi anche se non le conosciamo.

Buoni incontri e chiacchierate e sicuramente ... BUON NATALE!!!

Brunati Luca



Premiato un padre del commercio equo

World Vision International ha assegnato il Premio Bob Pierce per il 2010 a padre Graziano Luigi Mason Demarichi (nato in provincia di Venezia), sacerdote cattolico e fondatore di Maquita Cushunchic (MCCH), cooperativa di credito e commercio in Ecuador.

Padre Mason ha ottenuto il premio in riconoscimento della sua eccezionale dedizione e del suo servizio umanitario a favore della popolazione dell'Ecuador.

Maquita Cushunchic, che significa «Diamoci una mano, commercializzando come fratelli», promuove il commercio equo e contribuisce allo sviluppo sostenibile dei piccoli produttori agricoli.

Sostiene la giustizia biblica nelle attività commerciali e nella società in generale. L'organizzazione opera a favore di famiglie disagiate in 15 province dell'Ecuador, aiutando a migliorare le condizioni di vita di circa 96 mila persone.

Padre Mason lavora instancabilmente affinché cattolici e protestanti insieme possano essere testimoni dell'amore di Dio per i poveri.

«Noi di World Vision Ecuador siamo testimoni della straordinaria fede di padre Mason, della sua gioia e del suo grande spirito nell'aiutare i poveri dell'Ecuador, nonché della grande efficacia del suo ministero». Così commenta Janet Cruz, direttrice nazionale di WV Ecuador.

Il Premio Bob Pierce si ispira al fondatore di

World Vision e viene annualmente assegnato a una persona che, non dipendente di World Vision, abbia dedicato una parte significativa della propria vita a un ministero che integri la testimonianza cristiana con il servizio umanitario.

fonte: agenzia CISA - traduzione di Isabella Mastroleo



BUSCANDO NUEVAS RESPUESTAS — CERCANDO RISPOSTE NUOVE

ASA en sus dieciséis años de servicio ha ido consolidando programas de atención a personas y familias en condición de vulnerabilidad social y económica principalmente en el norte de la ciudad de Quito- Ecuador, con los cambios en la realidad y en las condiciones de vida de la población, el tipo de respuesta también debe cambiar, es por esto que se han implementado nuevos servicios e impulsado otros ya existentes.

Este tipo de respuestas que se han trabajado en el 2010 son: la Escuela Taller de Profesionalización, la Unidad de Negocios y Comercialización, las acciones Territoriales de Desarrollo, los Programas de apoyo y acompañamiento de grupos de niños/as, adolescentes, jóvenes y mujeres, la Comunidad Educativa Acuarela y el Turismo Responsable Comunitario.

En este artículo les hablaremos de la Escuela Taller de Profesionalización y la Unidad de Negocios y Comercialización, que brindan a las personas de los barrios en los que ASA está presente la capacitación práctica e integral en los oficios de carpintería y cerrajería con el objeto de que emprendan sus propios talleres o brinden servicios calificados. Estos proyectos se realizan con financiamiento de un grupo de Empresarios de Cittadella y la Cámara de Comercio de Venecia, que fueron contactados con apoyo del P. Giorgio De Checchi y se ejecutan en coordinación con el Servicio Ecuatoriano de Capacitación Profesional SECAP y el Municipio de Quito.

Con el propósito de promocionar y comercializar los productos de los talleres, grupos y emprendedores vinculados a ASA se abrió a fines de agosto 2010 un local como punto de exhibición y ventas en el norte de Quito, que ya ha dado frutos con pedidos de obras de fabricación de muebles.

Son ya 45 las personas formadas que recibirán a fin de año su certificación y luego con el asesoramiento de ASA elaborarán sus planes de negocios y en una base de datos se conformará una bolsa de empleo que a través del portal web www.solidaridadyaccion.org se ofertarán sus servicios y productos.

La Escuela Taller y el Punto de Venta son pequeños ejemplos del trabajo con misión social y apoyo al desarrollo comunitario que realiza ASA.

Nei suoi 16 anni di servizio, ASA ha consolidato programmi di servizio alle persone e alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale ed economica, residenti soprattutto al Nord della città di Quito – Ecuador. A seguito dei cambi della realtà e delle condizioni di vita della popolazione, anche il tipo di risposte devono cambiare e per questo motivo si sono attivati nuovi servizi e consolidato altri già esistenti.

Le proposte nuove su cui abbiamo lavorato nel 2010 sono: la scuola-bottega, il punto vendita, gli interventi di sviluppo locale, i programmi di appoggio ed accompagnamento di bambini, adolescenti, giovani e donne, la comunità educativa “Acuarela” e il turismo responsabile comunitario.

In questo articolo presentiamo la scuola-bottega ed il punto vendita, servizi che offrono, alle persone dei quartieri dove ASA è presente, una formazione pratico teorica in falegnameria e carpenteria così che possano aprire un loro proprio laboratorio o offrire lavori di qualità. Questi progetti, realizzati con il contributo economico di alcuni imprenditori di Cittadella e della Camera di Commercio di Venezia, contattati grazie all'appoggio di don Giorgio De Checchi, sono portati avanti in partenariato con il Servizio Ecuatoriano di Capacitación Profesional (CECAP) e il Comune di Quito.

Al fine di promuovere e commercializzare i prodotti dei laboratori di ASA nonché di gruppi ed imprenditori collegati ad ASA, a fine agosto è stato aperto un punto di esposizione e vendita, in un viale del Nord di Quito; iniziativa che già sta dando frutti con richieste di mobili in legno.

Sono già 45 le persone che a fine anno riceveranno l'attestato di frequenza ai corsi e poi, con la consulenza offerta da ASA, cominceranno a pianificare la loro propria attività e, grazie ad un data base si darà vita ad una “banca del lavoro” sul portale www.solidaridadyaccion.org in cui potranno offrire le loro competenze ed i loro prodotti.

La scuola-bottega e il punto vendita sono piccoli esempi del lavoro con prospettiva sociale e in appoggio allo sviluppo delle comunità, su cui ASA continua ad essere impegnata.

Homero Viteri Ch. ASA

Homero Viteri Ch. ASA



INTERVISTA A ...

Sono Nathali Maggi, ho 26 anni, sono ecuadoriana, di Quito. Sono in Italia da sei mesi e vi rimarrò per altri tre. Sto abitando a Padova. Con il progetto "gioventù in azione" dell'Unione Europea, sto vivendo un'esperienza di volontariato in progetti in ambito sociale, in collaborazione con A.S.A Equador e l'associazione Xena di Psdova. (vedi NotiASA di Marzo ndr)

In questo periodo sto facendo volontariato in "Mimosa" un'organizzazione che promuove l'integrazione sociale di persone in stato di disagio, con particolare attenzione all'immigrazione. Collaboro anche con l'associazione Unica Terra, nel doposcuola, dove incontro bambini provenienti dai più diversi paesi.

É sorprendente quanto si può imparare partendo dall'incontro ed ascolto di gente immigrata, molto di più quando sei *uno di loro*.

Questa situazione mi ha fatto riflettere sulla venuta di Gesù e su come sia stato accolto in due modi diversi, eppure ancora tanto reali in questo nostro mondo.

Gli albergatori gli hanno negato un posto; é ancora così: ci sono moltissimi albergatori che chiudono la porta in faccia agli stranieri, per la paura di accogliere, paura che paralizza i gesti del cuore, facendo soffrire gli altri e cancellando così la fraternità nel mondo.

La realtà, invece, dei pastori che gli hanno donato le poche cose che avevano, sono segno di un'accoglienza vera e sincera, che fa sentire l'altro importante come se stessi. É piacevole fare incontrare anche questo tipo di esperienze nel mondo. Apre il cuore constatare che esiste un'apertura di mente e di cuore che induce alla comprensione, al dialogo tra culture che sa considerare un valore il pensiero dell'altro e le sue motivazioni.

Ecco perchè, per questo Natale, ho scelto di essere un pastore che vince la paura, come ha fatto Gesù, il figlio di Dio nato per noi: da quando sono arrivata qui, Lui é la mia luce e mia speranza, che mi illumina ogni giorno.

L'accoglienza in Italia, inizialmente, é stata positiva perché ho trovato gente che mi ha aiutato in mille piccole cose, tra cui scoprire la città (le vie, i negozi, come usare i mezzi di trasporto, ecc.), ma con il passare del tempo ho vissuto una mancanza di continuità nell'accoglienza. In generale, mi sembra che anche qui a Padova la gente non sia tanto socievole, ma piuttosto fredda nell'accogliere gli stranieri: Ben diverso da quello che vivo in Ecuador, dove cerchiamo di far sentire agli stranieri che li consideriamo pietre preziose, attraverso gesti di generosità e solidarietà.

Gesú ha bisogno di più pastori di buona volontà, che offrano gesti del cuore, come un sorriso, un saluto, un abbraccio e soprattutto una parola di incoraggiamento per chi è forestiero. I gesti del cuore daranno abbondanti frutti di vita tanto alle persone italiane che ecuadoriane.

¡Que el señor nos ayude a entender el verdadero acogimiento con ojos del corazón!

Feliz Navidad Buon Natale

Nathali Maggi





GENTE CHE VIENE,... GENTE CHE VA...

Giorgio De Guio, ha fatto visita al fratello don Nicola De Guio

Alessandro Saretta ed Elena De Toni, di Rubano; **Arianna Pozza** da Conco (VI); hanno fatto visita a don Giampaolo Assiso

Fiorenzo Bottaro e Rosetta Favarin, di Saonara in occasione del 25° di matrimonio hanno fatto visita al fratello/cognato don Daniele Favarin

don Nicola De Guio rientrerà per un breve periodo di vacanza; avremo modo di incontrarlo nella prossima assemblea

Flavio Chunir, coordinatore dei progetti della cooperativa Salinas, si occupa dell'esportazione dei prodotti di Salinas, che troviamo nei negozi del Commercio Equo, e dei progetti di cooperazione internazionale che sostengono le differenti realtà produttive: cioccolato, formaggi e salumi, tisane ecc. Nei tre giorni passati a Thiene, assieme alla socia Luciana Dal Maistro, ha visitato tre realtà che ospiteranno i tecnici che, salvo altri imprevisti, arriveranno ad aprile.

don Giovanni Olivato ha raggiunto la parrocchia di San Lucas Evangelista, inviato quale missionario fidei donum a servizio della Diocesi di Quito. Affiancherà don Giampaolo Assiso e Nicola Zerbetto, lì presenti già da tempo

Rocio Soto della parrocchia di Luz y Vida, verrà a visitare la sorella Gloria a Monselice

Katy Alvarez, della parrocchia di Luz y Vida, che ha ospitato in casa anche alcuni dei giovani del percorso "Viaggiare per condividere", sarà in Italia a fare visita a don Francesco Fabris, per anni parroco di quella parrocchia, nonché ai tanti amici che sono *passati* per la sua casa e quartiere

Michela Fenu, di Cagliari, rientrerà a festeggiare il Natale con la famiglia, a metà del suo anno di servizio in Ecuador

ERRATA CORRIGE: causa dell'incredibile burocrazia che caratterizza il rilascio dei visti per espatrio dall'Ecuador, le sei persone di Salinas che avrebbero dovuto vivere il progetto di scambio con alcune imprese italiane, all'interno di un progetto finanziato dal Ministero dell'Economia ecuatoriano, hanno dovuto posticipare il loro viaggio alla prossima primavera

A.A.A. CERCASI: per un breve stage (3-4 giorni) cercasi aziende produttrici di cioccolato, torroni e tisane; comunicare eventuali contatti e/o disponibilità alla mail info@asa-onlus.org.

BIANCO NATAL DOLCISSIMA PASQUA! INIZIATIVA DELLE UOVA SOLIDALI PER IL 2011.

Carissimi Amici,

anche quest'anno abbiamo pensato di riproporre l'iniziativa delle uova solidali. Visto il successo degli anni scorsi, come Comitato Direttivo vorremmo continuare questa esperienza che ha dato l'opportunità ad ASA onlus di raccogliere dei fondi che, in questi ultimi anni, sono stati destinati alle case famiglia in Ecuador.

Quest'anno però ci sarà una grossa novità: stiamo provando a fare in modo che la sorpresa delle uova sia Ecuatoriana e più specificatamente che possa essere un prodotto tipico locale, direttamente fabbricato da uno dei laboratori di ASA: *Crear con esperanza*.

In questo modo le uova saranno doppiamente solidali: la sorpresa sarà acquistata direttamente da ASA Ecuador, valorizzando in questo modo ancora una volta l'artigianato locale, mentre i proventi delle uova saranno, come sempre, destinati alle case famiglia.

Cosa dire di più ... se in questo tempo di Natale stiamo pensando a pandori e panettoni, iniziamo già a metterci in un'ottica ancora più dolce e golosa guardando alle festività Pasquali!

Accompagniamo allora la nostra Pasqua con un uovo di cioccolato "firmato" ASA che potrà diventare un piccolo segno di solidarietà verso i nostri fratelli ecuadoriani.

E cominciamo già a passare parola.... Perché non è mai troppo presto per cominciare.

Per le ordinazioni mandare una mail ad info@asa-onlus.org

Serena Speranza



Mentre ci apprestiamo ad iniziare il 2011, **anno europeo del Volontariato**;

mentre il Presidente Napolitano, lo scorso 5 dicembre, affermava che in tempi di crisi, quello del volontariato è un settore che ha un ruolo essenziale;

i quasi 15 milioni di contribuenti che hanno scelto di sostenere il volontariato ed il terzo settore con il 5 per mille, vengono traditi nella loro libera scelta.

La legge di Stabilità 2011 ha ridotto il 5 per mille da 400 a 100 milioni di euro, per il triennio 2011-2013. Il 5 per mille è una risorsa che, seppur in minima parte, ha fatto respirare il terzo settore negli ultimi quattro anni. Si è capito l'importanza di questa forma di sussidiarietà soprattutto per le piccole associazioni che dal 5 per mille hanno attinto quei contributi fondamentali per sopravvivere e continuare la loro opera.

Il passato 16 dicembre, a Roma, centinaia di militanti ed esponenti del Terzo Settore e del mondo dell'associazionismo e del volontariato si sono dati appuntamento per protestare contro il taglio di ben 300 milioni inserito nell'ultima Finanziaria in merito al rifinanziamento annuale del 5 per mille. A conclusione della manifestazione, il presidente delle Acli e portavoce del Forum, Andrea Olivero, ha spiegato: «Abbiamo fondate speranze che il 5 per mille possa essere inserito nel decreto legge Mille Proroghe che il governo varerà tra Natale e Capodanno, anche se vi sono alcune difficoltà tecniche legate alla possibilità che quel dl possa prevedere nuovi incrementi di spesa, difficoltà che contiamo di superare. **In ogni caso la mobilitazione va tenuta alta e i riflettori accesi.** Senza 5 per mille le associazioni non possono programmare interventi del 2011»

Fai sentire anche tu la tua voce, aderisci alla petizione per il ripristino del 5 per mille.

Entra nel sito <http://www.vita.it/news/view/108742>. 20.000 persone l'hanno già fatto!

SOSTIENI ASA - DESTINACI IL 5 x MILLE

Indicando il codice fiscale 93018520242

nell'apposito riquadro del CUD, del mod. 730 o dell'Unico

NON COSTA NULLA: non è una tassa aggiuntiva, ma una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarla a sostegno del volontariato e della ricerca

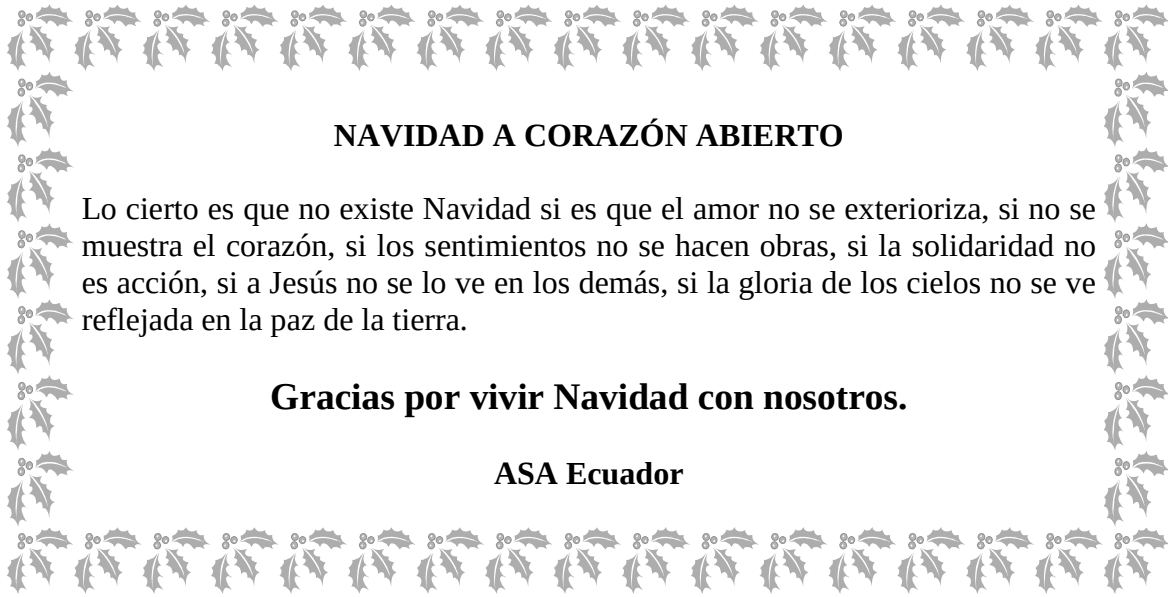
La scelta del 5 per mille non sostituisce, ma si aggiunge all'8 per mille.

NON E' MAI TROPPO PRESTO ...

... per annotare nei calendari la data della prossima assemblea A.S.A.
Approfitando la presenza in Italia di don Nicola De Guio, ci riuniremo

MARTEDI' 22 FEBBRAIO 2011

Prendiamo nota, teniamoci liberi, passiamo parola ... a ridosso della scadenza torneremo a raggiungervi con il tema e i nomi degli ospiti.



NAVIDAD A CORAZÓN ABIERTO

Lo cierto es que no existe Navidad si es que el amor no se exterioriza, si no se muestra el corazón, si los sentimientos no se hacen obras, si la solidaridad no es acción, si a Jesús no se lo ve en los demás, si la gloria de los cielos no se ve reflejada en la paz de la tierra.

Gracias por vivir Navidad con nosotros.

ASA Ecuador

“VANTAGGI FISCALI”

Le offerte di persone fisiche e giuridiche erogate ad A.S.A. onlus, **ESCLUSIVAMENTE** con bonifico bancario o bollettino di c/c postale, sono **DEDUCIBILI** dal reddito imponibile dichiarato nella misura massima del **2%**.

In alternativa, solo per le persone fisiche, gli stessi contributi, fino ad un massimo di 2.065,83 €, possono essere portati in **DETRAZIONE D'IMPOSTA** in ragione del **19%** dell'importo versato.

“CHI SIAMO”

Siamo un gruppo di laici cristiani che credono che il sogno di un mondo diverso può essere realtà: missionari *fidei donum* rientrati da esperienze di missione in Ecuador con la Diocesi di Padova, persone che hanno vissuto periodi di volontariato internazionale in Ecuador, familiari ed amici dei missionari, sostenitori di progetti di promozione umana attivati dall'omonima "Asociación Solidaridad y Acción" che opera nei quartieri urbano marginali della periferia Nord di Quito.

A.S.A. onlus, costituita il 05.04.2001, iscritta al Registro Regionale Veneto delle Organizzazioni di Volontariato al n° VI0427, prende vita ufficialmente già nel 1995 e fin dall'inizio si prefigge di fungere da ponte fra le missioni diocesane in Quito e la Diocesi di Padova.

I NOSTRI NUMERI

A.S.A.

Associazione Solidarietà in Azione onlus

Via Val Cismon 103

36016 THIENE (VI)

c.f. 93018520242

info@asa-onlus.org

www.asa-onlus.org

LE NOSTRE COORDINATE

c/c postale 29499456

IBAN: IT34 H 07601 11800 000029499456

c/c bancario 14565

Banca S.Giorgio e Valle Agno Ag. Thiene (VI)

IBAN: IT77 F 08807 60790 007000014565

“I BLOG DEI NOSTRI MISSIONARI”

www.elcaminodelsol.splinder.com, per la famiglia Pellichero

www.padremauro.blogspot.com, per don Mauro Da Rin Fioretto

www.quitocoilcielo.com, per don Giampaolo Assiso

www.laramuchogusto.blogspot.com